



140° Anniversario della morte di Bonaventura Mazzarella (1818 - 1882)

di Federico Natali

Quest'anno ricorre il 140esimo anniversario della morte del nostro concittadino Bonaventura Mazzarella (1818-1882), patriota mazziniano, strenuo combattente dell'assolutismo borbonico, condannato in contumacia, il 29 novembre 1851, alla pena di morte dalla Gran Corte Criminale di Lecce, filosofo, pastore evangelico, docente universitario, deputato al Parlamento Nazionale per oltre vent'anni, insigne magistrato, presidente di Sezione in Corte d'Appello presso il Tribunale di Genova.

Ho ritenuto opportuno portare a conoscenza di coloro che amano la nostra storia patria il suo testamento olografo che egli, il 26 gennaio 1882, compilò a Genova, dove viveva, nell'abitazione posta in Salita Sansone al numero quindici.

-Testamento olografo -

“Io qui sottoscritto Bonaventura Mazzarella del fu Carlo, nato il sei febbraio milleottocentodiciotto in Gallipoli, da più anni domiciliato a Genova, ed ora Presidente Onorario di Sezione in Corte d’Appello, ex Deputato, faccio il seguente testamento olografo.

Istituisco mio erede universale l’Ospedale Protestante, residente in Genova, che ha per Direttore il Signor Bert [Amedeo], con le seguenti disposizioni, eccezioni e legati; lascio crediti e somme appartenenti alla sorella fu signora Catterina Pittaluga, al suddetto Ospedale. Tremila lire italiane apparterranno alla cristiana e sorella nostra domestica, di genitori ignoti che porta il nome di Celestina.

L’ospedale dovrà dare Lire Italiane quattro, ovvero centoventi Lire italiane, di mese in mese, al fratello della fu Catterina Pittaluga che ha nome Giambattista Pittaluga d’anni settantasei, residente nel suo paese natio Langasco (Campomarone) finché il Pittaluga vivrà.

L’Ospedale dovrà dare Lire italiane Cinquecento al fratello Santi Stagnitta, Ministro Evangelico, residente in Genova, per opere di carità.

I mobili di casa che appartenevano alla Signora Catterina Pittaluga e che ora per il testamento di lei mi appartengono, passeranno tutti *in* proprietà alla sovradetta sorella domestica Celestina.

Lascio i mobili da uomo, come libri e libreria e carta ai miei fratelli Rocco medico, e Notaio Domenico Mazzarella residenti in Gallipoli (Provincia di Lecce). E lascio ancora al fratello Rocco Lire italiane Duemila e al fratello Domenico Lire italiane Mille che appartengono a me, e fanno parte della somma in Lire italiane Novemila o Novemilacinquecento che si troveranno nella mia cassetta principale nello studio [Nell’inventario dei beni nella cassetta si trovarono Lire 60.000 circa in titoli e in contanti].

Il resto appartiene all'Ospedale suddetto. Nel caso tale Ospedale non accetti l'eredità ne lascio erede universale il sovrindicato fratello Santi Stagnitta da eseguire ciò che in questo testamento è stabilito.

Nel caso la cosiddetta mia moglie che risiede in Novoli (Provincia di Lecce) si presentasse per domandare qualche cosa sulla mia eredità, do facoltà al mio erede di richiedere in mio nome alla medesima quanto mi sarebbe toccato per diritto dotale negli anni passati.

Genova la sera del ventisei Gennaio Milleottocentotantadue. E sottoscrivo Bonaventura Mazzarella del fu Carlo.

Incarico il mio amico il Notaro Medica Riccardo di eseguire le mie ultime volontà e di fare occorrendo l'inventario dei miei Beni. Genova 2 Marzo 1882. Mazzarella Bonaventura”.

Alcune brevi notizie biografiche

Il Mazzarella il 22 marzo 1848 sposò, a Novoli, Chiara Tarantini, due anni più grande di lui, donna ignorante, scontrosa e bigotta, appartenente ad una ricca famiglia di tradizioni liberali. Fu un matrimonio senza amore, fortemente voluto dai parenti di lei. Nel brevissimo periodo in cui i due coniugi vivranno insieme non si comprenderanno. Dall'unione dei due, nel marzo del 1849, nacque Carlo Francesco che morì dopo pochi giorni di vita.

Il 29 ottobre 1851, il Mazzarella a Torino rivolse domanda alla Tavola Valdese per essere ammesso tra i seguaci di Pietro Valdo. Alla definitiva conversione del Nostro contribuì l'incontro e la frequentazione che egli ebbe a Torino nel 1850 con il pastore Valdese Giovanni Pietro Meille al quale fu legato da profonda amicizia.

Il 28 agosto 1854 il Mazzarella comunicò alla Tavola Valdese, in rispettosa polemica, la sua rinuncia all'incarico di evangelizzatore, spiegando con umiltà i motivi del suo atteggiamento e della sua decisione di aderire, come semplice

predicatore, ad una *Società evangelica*, che intanto era sorta a Genova. Poco dopo, egli, creò la *Chiesa italiana indipendente*.

Nella città di Genova durante la diffusione di un'epidemia di colera, nell'estate del 1854, si rese necessario predisporre una struttura di accoglienza per gli evangelici, in modo da sottrarli al pressante proselitismo cattolico. Bonaventura Mazzarella con Paolo Geymonat si dedicarono completamente nell'opera di assistenza agli ammalati ospitandone molti nella Cappella evangelica trasformata in ospedale.

L'Ospedale protestante, ora Ospedale Evangelico Internazionale, è stato fondato nel 1856 grazie all'opera di un Comitato composto da rappresentanti delle diverse Chiese evangeliche presenti a Genova (Anglicana inglese, Presbiteriana scozzese, Riformata svizzera, Valdese italiana, Chiesa Italiana indipendente, fondata dal Mazzarella), per offrire una struttura di accoglienza e cura per gli evangelici protestanti riformati, attuando così i principi di eguaglianza e libertà. Dal 1871 l'opera erogò assistenza a tutti i malati, indipendentemente dalla confessione religiosa. Con Regio Decreto del 2 marzo 1876 l'Ospedale fu eretto in Ente Morale e conseguì la personalità giuridica.

Rocco, medico, e Domenico, notaio, fratelli di Bonaventura Mazzarella, residenti in Gallipoli, patrioti liberali, furono continuamente molestati dalla polizia borbonica perché iscritti nelle liste degli "attendibili politici".

Catterina Pittaluga fu Stefano, nubile, di anni settantatre, nativa di Langasco (Campomarone), era una sua vecchia ed affezionatissima amica, che, dopo la sua morte, lo aveva lasciato erede, con pubblico testamento, di tutti i suoi cospicui beni.

Il Mazzarella riposa nel cimitero monumentale dello Staglieno a Genova.

L'intera documentazione comprendente il *Processo verbale di deposito del Testamento del defunto Comm(endato)re Mazzarella Bonaventura che si fa ad*

istanza del Signor Felice Brignone; il Testamento Olografo di Bonaventura Mazzarella; l'estratto dal Registro degli atti di morte per l'anno Milleottocentottantadue; l'Inventario dei beni procedenti del fu Commendatore Mazzarella Bonaventura; il Testamento Pubblico di Catterina Pittaluga sono in possesso del prof. Gilberto Spagnolo.